

PEDEMONTANA VENETA – la posizione del Circolo del PD di Malo

Il giorno 5.07, in occasione dell'incontro di Coordinamento allargato, è stata assunta dal CIRCOLO la seguente posizione in merito alla prospettiva di realizzazione della "PEDEMONTANA".

L'opzione numero 1 per il Circolo del Pd di Malo è che la Pedemontana si fermi, provenendo da Treviso, all'innesto della A31 – Valdastico, con la possibilità che questa venga eventualmente potenziata con tre corsie per far defluire il traffico sulla A4.

Il tratto corrispondente **al lotto 1 del progetto definitivo** di questa arteria autostradale, che dopo aver profondamente devastato il territorio di Villaverla e di Malo con gallerie autostradali si immette nelle valli dell'Agno e del Chiampo, è ritenuto inutile, non corrispondente alle finalità dichiarate, oltreché pericoloso e devastante dal punto di vista ambientale.

Le motivazioni dell'opzione 1 - Stop a Thiene:

- il territorio che soffre la mancanza di accesso al sistema autostradale è quello identificato nella fascia pedemontana da Thiene verso Bassano e Treviso, per cui è stato fatto il progetto originario della superstrada nel 2001;
- l'alto vicentino accede già all'infrastruttura autostradale (A31 a Thiene, Piovene, Dueville; A4 a Montecchio Maggiore). Ciò di cui ha urgente bisogno quest'area del vicentino è un'adeguata rete provinciale che, ben collegata e gerarchizzata a quanto già esistente, dia servizio all'economia e tolga il traffico di attraversamento alzando la qualità della vita dei centri abitati, affrontando e risolvendo, per Malo e Monte di Malo, la questione della Priabonese;
. L'autostrada pedemontana non dà risposte a questo bisogno anzi sottrae spazio e risorse economiche a quelle soluzioni, scaricando su comuni e provincia i costi per gestire nella rete viaria comunale e provinciale il traffico indotto dai caselli.
- a fronte di minori ricavi da traffico di attraversamento ci sarebbe anche una notevole riduzione dei costi di realizzazione (nessun traforo)
- il traffico di attraversamento del corridoio Barcellona-Kiev porta vantaggi economici esclusivamente al gestore dell'opera, ma svantaggi a chi in quel territorio abita e vive.
- la clausola dell'uso gratuito per vent'anni ai residenti è il solito modo di far pagare i costi delle scelte di oggi non a questa, ma alle prossime generazioni di veneti. In pratica si crede di essere competitivi oggi facendo pagare i costi delle infrastrutture ai nostri figli, che ovviamente non votano oggi e quindi
- le linee guida, le pianificazioni di realizzazione sulla mobilità non dovrebbero essere pilotate da chi costruisce e gestisce autostrade. Dovrebbe essere la politica, regionale e provinciale, a definirle con una lungimirante "visione del futuro" e con il supporto qualificato di competenze tecniche, apportate da professionisti liberi da condizionamenti e da interessi nella gestione economica diretta delle infrastrutture.

L'opzione numero 2 (eventuale modifica e miglioramento del progetto) scatta esclusivamente nel caso che non si riuscisse ad ottenere il risultato di bloccare la realizzazione del lotto n. 1 nel progetto definitivo in corso di approvazione.

Il Circolo del Pd di Malo richiede che l'opera venga fatta in trincea per quanto più possibile su tutto il territorio comunale ed inoltre che venga rivisto l'innesto con la Strada Statale 46.

Il progetto attuale prevede la creazione di una bretella dalla Pedemontana verso la Statale che porterà, di fatto, tutto il traffico della arteria dentro i centri abitati di Isola Vicentina e Malo. Nello specifico il Circolo del Pd chiede invece che venga fatto da subito un nuovo tratto della prevista Nuova Statale in modo da evitare i problemi di traffico di cui sopra.

Il Circolo ha preso atto che ora è in corso di approvazione il progetto definitivo.

In altre parole: o si interviene ORA e si portano a casa le mitigazioni richieste prima dell'approvazione del definitivo, o non si interviene più perché con l'esecutivo il promotore dovrà semplicemente "star dentro" alle indicazioni del definitivo, per rispettare i costi preventivati.

Nel dettaglio per Malo Il Circolo del Pd chiede:

- Autostrada Pedemontana in trincea per quanto più possibile su tutto il territorio comunale.
- Rivedere l'area dello svincolo al casello e l'intersezione con la Nuova Strada Provinciale 46. Il progetto sul tavolo attualmente prevede l'autostrada in rilevato con le corsie di svincolo che scendono a raso e passano sotto l'asse principale. Anche la nuova SP46 passa (non si capisce bene come) sotto la Pedemontana. Non essendoci particolari problemi di falda acquifera si potrebbe mantenere a raso svincolo e Nuova SP e portare in trincea l'asse principale. Se sul tavolo c'è la revisione complessiva del sistema di esazione per allinearli alle indicazioni europee la riprogettazione ci potrebbe stare.
- In alternativa alla bretella che dal casello di Malo corre parallela alla Pedemontana e si innesta a San Tomio sulla vecchia SP46, i comuni di Malo, Isola Vicentina e Villaverla si accordino perché venga fatto da subito un nuovo tratto della prevista Nuova SP46 in modo da non portare tutto il traffico generato dal casello dentro i centri abitati di Isola Vicentina e Malo.
- Compensazioni, mitigazioni, fasce boschive, dune, barriere, impianti, sistemi e accorgimenti per la riduzione dell'impatto acustico e di quello su aria e acqua nel progetto definitivo siano studiate, evidenziate in dettaglio (non con sezioni tipo) in funzione del reale territorio attraversato, comunicate alle comunità residenti e con esse discusse e concordate.

MALO, 5 Luglio 2010